

**MOBY
DICK**

LA BALENA BIANCA

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

16

domenica 18 giugno 2006



GERMANY 2006

SPORT MONDIALE

**MOBY
DICK**

LA BALENA BIANCA

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

La M_{ulta}

Maradona è stato multato per eccesso di velocità mentre tornava in albergo dopo aver assistito al 6-0 della sua nazionale con la Serbia-Montenegro. Dovrà pagare 200 euro, perchè andava a 120 Km/h su un tratto in cui il limite è di 80 km/h



Maradona durante la partita Foto Ap

INTV

■ **09,00 Rai 1**
Uno Mondiale
■ **13,00 SkySport 1**
Sport Time
■ **13,30 SkySport 1**
World Cup Official Film
■ **14,00 Rai 2**
Dribling Mondiali
■ **14,30 Eurosport**
Football WCup Season
■ **15,00 Radio 1**
Giappone-Croazia
■ **15,00 SkySp. 16:9**
Giappone-Croazia

■ **18,00 Rai 1**
Brasile-Australia
■ **19,45 SkySport 2**
Games 2006
■ **20,30 La7**
Sport 7
■ **20,30 SkySp. 16:9**
Francia-Corea
■ **20,30 Radio 1**
Francia-Corea
■ **23,15 Rai 1**
Notti mondiali
■ **23,15 La7**
Il gol sopra Berlino

Battaglia in campo, Italia in ritirata

A Kaiserslautern finisce 1-1 con gli Usa. Tre espulsi, De Rossi fuori per una gomitata carogna



Il primo gol realizzato da Alberto Gilardino Foto di Ronald Wittek/Ansa

di Marco Bucciantini inviato a Kaiserslautern

PARTITA MATTA, da scrivere e buttare gli appunti tre volte per aria. Non è stata una guerra perché non giravano armi, ma si è vista una battaglia furiosa, disordinata, cattiva, coraggiosa. Che l'Italia ha pareggiato (1-1), finendo in testa nel suo girone, ma che ha gio-

cato male, essendo dominata per mezz'ora dall'esuberanza americana, che brucia adrenalina a tutto campo, e ci sorprende. Stati Uniti che non contengono la smisurata voglia, e finiscono in nove uomini. Davanti a questo dono l'Italia è stata sfrenata ma senza criterio, né precisione se si esclude Pirlò, commovente nel tentare gioco. E', infine, un grande spettacolo sentimentale più che calcistico. Anche sugli spalti, dove tanti sono i nostri tifosi e quasi pari sono gli americani: tutti militari della vicina base di Ramstein, con fidanzate, mogli e prole. Si giocano l'onore, questi soldati: si voltano verso la bandiera durante l'inno, mano sul petto. Ma fanno anche una cosa tatticamente giusta, e a noi sconveniente: mettono Mc Bride a fare l'unica punta, e attaccano arrivando veloci da dietro, con Reyna che è il metronomo e Donovan il talento dribblomane e senza ragione. Ci schiacciano subito, ci sommergono di cross, ma non sono fenomeni e si capisce quando tirano in porta.

Noi: niente. Totti è un pianto, perde tre palloni in due minuti. Peccato, perché Gilardino è in buona serata e andrebbe assecondato. Tocca farlo su calcio piazzato, quando - è il 21' - Pirlò taglia basso a centro area: rete. Se la meritano loro due, non l'Italia. Il Gila era atteso al gol, lui stesso rivendica ad ogni intervista il suo pre-destino: è nato il 5 luglio del 1982, che non è l'Indipendenza day ma un certo valore per l'Italia del pallone ce l'ha, perché quel giorno a Barcellona battemmo il Brasile di

Zico, Socrates e Falcao con tre gol di Pablito e volammo verso il Mundial: "Nacqui la mattina, ma avevo tre ore di vita quando mia madre si guardò intorno, e vide che papà non c'era più": era andato a vedersi in tv la partita del Sarrià". Adesso la partita dovrebbe essere comoda, invece i soldati ripartono a testa bassa, manco fosse successo nulla. Pareggiano sei minuti dopo per una disgrazia, quando Zaccardo rinvia nella nostra porta. Poi De Rossi sale di una tacca sopra il già alto livello agonistico, e pianta una gomitata carogna a Mc Bride e gli spacca la testa. Fuori. E si va sotto di brutto. Con Pirlò che ci prova, Totti non fa in tempo: esce subito per Gattuso. La lezione - di passaggio - è semplice: Totti non è ancora in grado di fare partita dura. Non doveva giocare, sarà il tormento della prossima settimana. Potremmo passarci sopra, ma Toni sbaglia il sinistro. Siamo nella bella foresta del Palatinato, dove il vino scorre quanto la birra e si vede, perché la partita si ubriaca: Mastroeni entra a piedi uniti su Pirlò: dieci pari. Nonna Elsa, il bonario volto che reclamizza il mondiale da queste parti, si corruccia. La ripresa è ancora più vibrante e sconclusionata, si corre ovunque, si attacca da tutte le parti, noi e loro. Pope rimedia un discutibile cartellino giallo per contenere Gilardino: è il secondo: dieci contro nove. Lippi chiama Del Piero, che è perfetto come eroe mancato. Lo allarga a sinistra, con Perrotta a destra e i soliti due centravanti. Poi tocca a laquinta, cavallo veloce nelle praterie americane. Mosse logiche, ma l'unico che gioca con senno è Pirlò. Così gli americani ci spaventano con Mc Bride, si esaltano con le fughe impossibili di Donovan e si lamentano per un gol annullato a Beasley, ma c'era un fuorigioco di indubbio disturbo su Buffon.

ITALIA 1
USA 1

Italia: Buffon; Zaccardo (dal 9' st Del Piero), Nesta, Cannavaro, Zambrotta; Perrotta, Pirlò, De Rossi; Totti (dal 35' Gattuso); Gilardino, Toni (dal 22' st laquinta), All. Buffon

Usa: Keller; Bocanegra, Pope, Onyewu, Cherundolo; Dempsey, Mastroeni, Reyna, Convey; Donovan, McBride. All. Arena

Arbitro: Jorge Larrión (Uruguay)

Reti: al 23' Gilardino, al 27' Zaccardo (aut.)

Note: espulsi De Rossi, Mastroeni e Pope. Ammoniti: Totti e Zambrotta.

Finisce con l'Italia che sconsuava in avanti, da tutti i buchi, tanto che è infinito l'elenco delle quasi-occasioni. Ma l'azione muore per eccesso di foga e perché sarebbe contro la Storia battere gli americani in questo modo. Vediamo cosa resta nei muscoli e nella testa dopo questa lotta: intanto c'è un punto, che sembra poco ma siamo primi in classifica.

Pagelle

Pirlò è il nostro faro Stavolta laquinta non incide

Buffon 5,5: il dominio Usa è senza tiri nello specchio, l'autorete è impossibile da prevedere. Esce poco, non sembra sicuro.

Zaccardo 5: autorete di clamorosa goffaggine, c'è chi racconterà ai nipoti di gol memorabili, lui dovrà subire questo ricordo per millanta anni. Per il resto è costretto a partita solo difensiva su Convey, fino a subire un tunnel dallo yankee. Poi migliora, ma non fa media in pagella. Dal 9' st **Del Piero 5,5:** c'è tempo per fare figura, ma lui pretende il sensazionale, che gli appartiene a piccole dosi. Sfortunato nel tiro, quando Keller fa la parata della vita.

Nesta 6: manca di riferimenti, soffre nella ripresa quando si gioca in spazi larghi. Ma tiene.

Cannavaro 5: Donovan lo punta e lo salta almeno 7 volte. Mc Bride spesso lo anticipa.

Zambrotta 5,5: Non ha la corsa di giorni migliori, patisce i raddoppi americani dalla sua parte. Meglio nel secondo tempo, bella una sua iniziativa al 22', conclusa di poco fuori.

Perrotta 6: mancando l'appoggio alla manovra d'attacco, la sua imprecisione si nota di più. Ci mette il fiato.

Pirlò 7,5: nel primo tempo è la luce fioca della squadra, quel poco che si vede è tutto suo. Fa supplenza a Totti, ma è bravo anche in due recuperi difensivi dentro l'area azzurra. Riequilibra la partita, favorendo l'espulsione di Mastroeni. Finisce a tutto campo.

De Rossi 4: Fa una scemenza, dopo 28' di corse a vuoto sul possesso di palla Usa. La gomitata è carogna, come suoi certi tackle. Il suo mondiale è già finito, sperando che gli serva.

Totti 5: nella prima mezz'ora perde 5 palloni e sbaglia due lanci. Con l'Italia in dieci si anima per necessità. Giusto 4 minuti, poi esce. Ma se non è in grado di battere, che senso ha farlo giocare? Dal 34' **Gattuso 6:** c'è da mordere, e lui ha i denti buoni.

Gilardino 7,5: il gol è meritato, perché si batte anche quando non arriva un pallone che sia uno. Surclassa Pope e lo costringe a menare e ad uscire per somma di ammonizioni.

Toni 5,5: gli resta tutto nelle intenzioni. Parte ma poi s'intruppa, carica il tiro ma l'esecuzione è svilita. Lotta, guadagna punizioni importanti per alleggerire il forcing americano, ma ha perso il rapporto fatato con la porta. Dal 15' st **laquinta 5,5:** la sua velocità è l'unica cosa che Lippi riesce a mettere a profitto con la superiorità numerica. Ma non è assistito.

m.buc.

IL CT AZZURRO «Sono deluso. De Rossi? Purtroppo è l'ennesima stupidaggine che fa»

Lippi: «Ora inizia il nostro mondiale»

di Franco Patrizi

Il Ct azzurro Marcello Lippi, ovviamente, non è soddisfatto dell'andamento della partita con gli Usa. E non usa mezzi termini. Più deluso o arrabbiato? «Deluso e arrabbiato, tutte e due», arrabbiato con De Rossi? «Mi dispiace moltissimo per l'ennesima stupidaggine di Daniele perché è un bravo ragazzo». Secondo Lippi «non abbiamo avuto un approccio buono alla partita. Abbiamo avuto un approccio diverso, come a volte ci succede, e sbagliato. E l'abbiamo pagato con il nervosismo e con gli errori. Abbiamo avuto la sfortuna sul pareggio per una palla sfortunata capitata addosso a Zaccardo e la sfortuna di non aver saputo

aprofittare del riequilibrio prima e della superiorità numerica dopo sugli Usa». E sulla sostituzione di Totti: «Ho scelto lui perché non è ancora in forma, non c'entra niente la sua ammonizione». Lippi, poi, è fiducioso: «Da oggi inizia il nostro Mondiale». Un pareggio che lascia spazio a numerosi punti di domanda. A cominciare dal pessimo fallo di Daniele De Rossi a metà del primo tempo. Episodio che ha inevitabilmente condizionato la partita degli azzurri, con il ct costretto a ridisegnare la squadra, sostituendo Francesco Totti. Il primo a intervenire sul caso De Rossi è Demetrio Albertini

nel ruolo di vicecommissario straordinario della Federcalcio: «È stato un brutto gesto, ma è un ragazzo intelligente e sicuramente avrà tempo per rifarsi... speriamo». Chi ha preso il posto del capitano della Roma è Gennaro Gattuso: «Non siamo stati brillantissimi, c'è tanto rammarico». È come sempre franco e immediato il centrocampista del Milan, al suo esordio ai Mondiali, dopo il pari con gli Stati Uniti. «Ci aspettavamo i tre punti, ma non ce l'abbiamo fatta. Bisogna stare con i piedi per terra, anche se sappiamo che in Italia non è così. Le partite si vincono in campo, non con le chiacchiere...». Gattuso ha aggiunto «sapevamo di incontrare una buona squadra» e in campo

«siamo entrati non per fare calcoli, ma per ottenere i tre punti. Non ci siamo riusciti ma è inutile lasciarsi la testa, nei prossimi giorni prepareremo con cura la terza partita». Dello stesso tono anche Gilardino: «Abbiamo trovato una squadra forte e determinata, ma lo sapevamo. C'è stato un gioco duro ma tutto sommato è stata una bella partita, nonostante le numerose espulsioni. Io dal campo non mi ero accorto della gomitata di Daniele, ma le riprese sono assolutamente chiare». L'attaccante del Milan nega, anche lui, un minor impegno degli azzurri a causa della debacle pomeridiana della Repubblica Ceca con il Ghana: «Assolutamente no. Siamo entrati per vincere la partita».

**L'ANGOLO
DEL RENZACCIO**
♦♦♦

*Serviva
più pazienza*

RENZO ULIVIERI

Una brutta Italia. Alla seconda partita il vigore fisico e l'aggressività degli Stati Uniti hanno scoperto i nervi degli azzurri. All'inizio l'arbitro ha lasciato troppo correre, specie quando Toni e Gilardino venivano a ricevere la palla incontro. Era l'unica giocata che avevamo perché inizialmente Pirlò e De Rossi giocavano troppo a ridosso della nostra difesa. Così si è evidenziata ancora di più la poca propensione degli azzurri al palleggio. Gli Usa sono partiti con un 4-1-4-1 che concedeva poco alla nostra manovra. Se si aggiunge che davanti alla difesa avevano un marcatore a uomo su Totti si capisce quanto sia stato difficile giocare.

Quando una partita inizia così occorre molta pazienza: verticalizzare poco e palleggiare molto fra i centrocampisti per stancare gli avversari. Alla fine prevale poi il maggior tasso tecnico. Però la nostra mentalità è questa e quindi continuiamo a verticalizzare anche se in competizioni come questa è difficile sostenere a lungo, proprio sul piano fisico, questo tipo di centrocampisti. Sono saltati i nervi a De Rossi. Un grande giocatore, un ragazzo intelligente che ha sentito troppo la partita. Rimasti in 10 Lippi ha optato per il 4-3-2 lasciando Toni e Gilardino in avanti. Scelta obbligata perché al momento Lippi non aveva esterni per poter giocare con il 4-4-1. Nel primo tempo è comunque un'Italia molto impacciata che va in vantaggio occasionalmente. Poi anche gli Stati Uniti finiscono in 10 perché il marcatore di Totti, trovandosi senza avversari e continuando a randellare a destra e a manca, diventa troppo vistoso. Nel secondo tempo gli Stati Uniti rimangono in 9 e l'Italia non ne sa approfittare. Anche l'innesto di Del Piero serve a poco perché si continua a lanciare. Ha fatto una grande gara Pirlò. La coppia Gilardino e Toni non funziona perché giocatori troppo simili: o si sacrificano di più uno per l'altro o non è una coppia funzionale. Non ho visto grandi cose in giro. Se l'Italia non si suicida va avanti. Scansare il Brasile? Perché? Io l'andrei a cercare. Così "si leva subito il vin dai fiaschi".